

Il bene comune è il bene di tutti

lo me ne voglio accorgere

Siamo un gruppo di cittadini che come obiettivo primario sta cercando di dare una risposta nella propria vita, in quella della famiglia e degli amici, alla situazione di emergenza creatasi a seguito delle vicende economiche internazionali.

La mancanza di beni e servizi essenziali, che fa parte da secoli della storia dei paesi impoveriti, è arrivata fino a noi!

Dal dopoguerra, dopo cinquant'anni di duro lavoro per uscire da questa condizione che influenza inevitabilmente la vita, le speranze, il futuro di chi li vive in prima persona e non permette di sviluppare appieno il potenziale umano e creativo di chi la subisce, siamo ritornati al punto di partenza.

Chi tra noi ancora non la avverte si trova fortunatamente - ma non si sa fino a quando - nella possibilità di aprire gli occhi sull'ingiustizia sociale che determina, sulle cause che la provocano nonché sulla ristrettezza mentale nel considerare l'attuale come l'unico sistema sociale-economico realizzabile dall'uomo.

**Accorgerci delle cause che provocano la miseria, eliminarle
e costruire un nuovo modello di relazioni per tutti,
è quindi un nostro dovere morale e civico.**

L'economia, la finanza e la politica economica giocano un ruolo fondante e fondamentale.

Circa la dimensione economica dell'Unione Europea

Jürgen Habermas ha definito l'attuale situazione dell'Europa come "postdemocratica".

La cosiddetta "troika", composta da:

- Fondo Monetario Internazionale
- Banca Centrale Europea
- Commissione Europea

costituisce l'organismo sovranazionale che decide in toto la politica economica dell'Unione Europea, togliendo ogni margine di manovra al **Parlamento Europeo, unico organo dell'Unione eletto direttamente dai cittadini.**

Il Parlamento Europeo è totalmente delegittimato nel decidere sui temi della politica economica.

Tre sono gli strumenti utilizzati per realizzare la **politica economica, neoliberista e neomercantile**, che attualmente sta distruggendo ogni singola economia nazionale, e, con sé, ogni singola persona:

1. La moneta, l'Euro.

L'euro è emesso dalla BCE.

La BCE è l'unico istituto privato che detiene in posizione nettamente monopolista il potere di emettere l'Euro. La BCE crea Euro dal nulla e lo noleggia alle Banche private ad un tasso di interesse deciso dalla stessa (Tasso Unico di Sconto, oggi 0.5%).

Le banche private, a loro volta, noleggiavano gli Euro agli Stati dell'Eurozona a un tasso d'interesse variabile, stabilito dal mercato finanziario. Le banche private lucrano sulla differenza tra Tasso Unico di Sconto e tasso di interesse al quale noleggiavano gli Euro agli Stati dell'Eurozona.

Se l'Euro fosse di proprietà dei cittadini (cioè dei singoli Stati dell'Eurozona) la sua emissione non rappresenterebbe alcun debito. Il debito pubblico non costituirebbe più un problema.

Ma purtroppo ogni **debito pubblico** Euro deve seguire le norme 'prestabilite e immodificabili' (ma è proprio così?) del Trattato di Lisbona firmato nel dicembre del 2007.

Tali norme, che vincolano le modalità di emissione e di funzionamento dell'Euro, costituiscono per noi **un'autentica frode.**

E proprio su questa frode vengono giustificate le misure di austerità impostaci da tecnocrati che ci stanno portando inesorabilmente alla povertà.

2. La speculazione finanziaria internazionale

Essa non ha relazione alcuna con l'economia reale e si muove liberamente senza alcun controllo da parte degli Stati.

Il suo unico fine è quello di garantire ai propri azionisti il maggior profitto possibile ed al proprio gruppo dirigente stipendi da capogiro per l'uomo comune.

Ecco perché diventa lo strumento per il mantenimento del potere da parte di un gruppo ristretto di istituzioni, quindi di uomini. Ecco perché è necessario per la sopravvivenza di immensi interessi accrescere il controllo sui popoli, cioè su di noi.

A questo punto spontaneamente sorge la domanda:

“Perché glielo abbiamo lasciato fare?” Per inedia, buona fede, incapacità di leggere i segni dei tempi, o forse perché, in fondo, ci tornava utile...

E ancora:

“Che cosa ci impedisce di impedire che continuino a farlo?”

Che cosa ci impedisce di modificare questo apparentemente ineluttabile processo che ci porterà probabilmente verso l'indigenza estrema?

Cosa ci impedisce di dire basta a questo stato delle cose?

Vogliamo proprio lasciare questa eredità ai nostri figli?

Crediamo forse di non essere sufficientemente coraggiosi e creativi?”

3. I trattati di politica economica

Il trattato di Maastricht del 1992, il patto di stabilità del 1999 e il “fiscal compact” del 2012 sono i trattati firmati e ratificati dai Paesi componenti l'Eurozona, che perentoriamente obbligano ogni singolo Stato al rispetto di una rigorosa politica economica all'insegna dell'equilibrio di bilancio.

A tali condizioni, né il Parlamento Europeo né i parlamenti nazionali possono decidere autonomamente e in piena sovranità riguardo le politiche di Bilancio, monetarie, sociali, salariali e industriali dei propri paesi.

Il risultato è il seguente: **più di 30 milioni di disoccupati nella zona euro.**

Sono state eliminate quelle politiche economiche che potevano garantire il benessere dei cittadini.

Anzi, le politiche economiche destinate a salvaguardare **bassa inflazione, basso debito pubblico e pareggio di bilancio** sacrificano di fatto il benessere dei cittadini e grazie alla complicità dei principali e ufficiali mezzi di informazione sono pressoché le uniche conosciute dall'opinione pubblica.

Inflazione, debito pubblico e pareggio di bilancio al posto di:

- piena occupazione
- corretta gestione dei bilanci settoriali di una Nazione
- corretta gestione dei risparmi dei cittadini

Cosa possiamo fare?

1. Conoscere, informarci e accorgerci che i nostri politici non conoscono e non vogliono conoscere le chiavi di lettura per comprendere i meccanismi truffa dell'attuale sistema monetario ed economico.
2. Incontrarci personalmente per conoscere, sapere e accorgerci che gli economisti al potere non sono in grado o non vogliono risolvere i problemi dell'economia monetaria, produttiva e di servizi della nostra nazione e dell'Europa.
3. valutare con attenzione e spirito critico i mezzi di informazione (giornali, tv, radio, siti web) per disporre delle fonti di conoscenza più affidabili e informarci in modo sempre più corretto e ampio; accorgerci quando i giornalisti e i grandi gruppi editoriali non fanno più inchieste sui fatti e sulle notizie utili e importanti; sollecitare e richiamare tutti i media a diffondere notizie corrette sui temi economici.
4. Prestare attenzione sull'uso del nostro denaro. Non vogliamo permettere che il nostro denaro vada ad alimentare un sistema distruttivo per il 99% della popolazione mondiale. Per questo ricorriamo a Banca Etica o altre reti finanziarie popolari etiche, pur riconoscendo anche in questa azione un'azione di emergenza in quanto il sistema bancario basato su creazione di denaro a tasso di interesse è un sistema estrattivo nei confronti di chi lavora.
5. Riunire il massimo numero di cittadini singoli intorno a obiettivi fondamentali quali sconfessare e riformulare opportunamente i Trattati europei, togliendo innanzitutto dalla Costituzione italiana il principio del “pareggio di bilancio”.
6. Essere sempre e comunque persone serene che utilizzano la condivisione come principio di vita, la dolcezza come stile di linguaggio e considerano ricchezza ciò che ogni persona “è”. Perché sanno che tutto è abbondante e la scarsità è solo indotta e creata ad arte per rendere legittimo il potere, l'autoritarismo, la speculazione economico-finanziaria.

Gruppo di cittadini

gruppoeconomia.fe@gmail.com

<http://www.youtube.com/user/GruppoCittadini>